

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SECONDO L'INVALSI UNO STUDENTE SU 5 SBAGLIA NELLA SCELTA DELLE SCUOLE SUPERIORI

## I RAGAZZI CALABRESI AMANO DI PIÙ IL LICEO NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI SOLO IL 20%

SCATTA OGGI IL TIMER LE ISCRIZIONI AL NUOVO ANNO SCOLASTICO (VANNO FATTE ENTRO FINE MESE): NON INDIVIDUARE IL PERCORSO PIÙ IDONEO FAVORISCE L'ABBANDONO E LA DISPERSIONE SCOLASTICA

IN RICORDO DELLE VITTIME DELLA SS 106

I CONTI DELLA SANITÀ CALABRESE

PROBLEMA SBARCHI

IL NOSTRO DOMENICALE

**Fiaccolata**  
in ricordo di **LUCA LAUDONE**  
e di tutte le vittime della S.S.106

PROGRAMMA  
Ore 21:00: raduno presso la Chiesa di Maria Ss Immacolata;  
Ore 21:30: inizio fiaccolata. Alla fine un breve momento di preghiera.

Lunedì  
9 gennaio 2023  
Corigliano-Rossano  
A.U. di Corigliano

COMUNE di CORIGLIANO-ROSSANO  
Con il Patrocinio Gratuito del Comune di Corigliano Rossano  
BASTA VITTIME SULLA S.S.106

**AMALIA BRUNI DA OCCHIUTO RISPOSTA POPULISTA**



**IL PRESIDENTE MANCUSO SERVE STRATEGIA EUROPEA DI CONTENIMENTO ARRIVI**



**STEFANO GAGLIARDI**



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

**L'OPINIONE // MAZZA E PARROTTA MEDICINA NELLA LOTTA TRA CS E CZ, CROTONE E CORIGLIANO-ROSSANO RESTANO A GUARDARE**



**FIRMATO ACCORDO TRA SINDACATI, AGENZIA PORTUALE E AUTOMAR: AL VIA CONTRATTO A'INTERMITTENZA**



**RAI SENIOR, SUCCESSO PER CONCORSO FOTOGRAFICO DELLA SEDE RAI**



**LO STAFF DEL PLANETARIUM PYTHAGORAS AL REPARTO DI ONCOEMATOLOGIA DEL GOM DI RC**



**SITUAZIONE COVID CALABRIA**



**8 GENNAIO 2023**  
+ 571 (su 3.202 tamponi)

IPSE DIXIT

MICHELE ASSISI

(Noi che amiamo la Calabria, Facebook)



La Calabria è un viaggio in macchina lunghissimo, è un pensiero felice nei giorni di pioggia. È la signora che dice "tu che sei giovane mi scendi la valigia?". È il posto segreto dove lasci il cuore.

È l'abbraccio di tutta la famiglia che ti chiede "quando sei arrivato" e "quando te ne vai". È il posto dove tutti sanno a chi "appartieni". È la balconata sul mare, la passeggiata mano per la mano sul lungomare. È il "cometto" al posto della "brioche". È il tempo che si misura in "mò" e non in minuti. È che non conta se ci starai tre giorni o 20 ma passerà troppo in fretta. È la lacrima prima di partire. È la quiete. È la mia terra, è che me la porterò sempre nel cuore.

**A SQUILLACE CELEBRATA LA FESTA DEI MAGGIORENNI**



**UN POLIZIOTTO CATANZARESE SALVA UN BIMBO DAL SOFFOCAMENTO A BOLOGNA**



SECONDO L'INVALSI UNO STUDENTE SU 5 SBAGLIA LA SCELTA DELLE SCUOLE SUPERIORI

# I RAGAZZI CALABRESI AMANO DI PIÙ IL LICEO NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI SOLO IL 20%

di GUIDO LEONE

**I**l timer per le iscrizioni al prossimo anno scolastico 2023-2024 scatterà alle ore 8 di oggi, lunedì 9 gennaio e si concluderà alle 20 di lunedì 30 gennaio 2023.

Le famiglie avranno quasi un mese di tempo per scegliere la scuola dei propri figli inoltrando la domanda per tutte le classi prime della scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado statale. Ogni anno uno studente su cinque sbaglia la scelta delle superiori. E si perde per strada. O abbandona i banchi anzitempo oppure arriva alla maturità senza le competenze minime. A confermarlo sono i dati dei rapporti

Invalsi sulle competenze acquisite dagli studenti e sulla dispersione scolastica, che ritornano d'attualità nel momento in cui le famiglie sono chiamate a scegliere la scuola dei propri figli.

L'appuntamento perciò si annuncia cruciale soprattutto per i ragazzi che nel 2023/24 andranno in prima superiore.

Quale sistema formativo scegliere? Quello liceale, tecnico o professionale? E poi quale indirizzo scegliere? È, insomma, un momento delicato per gli studenti e le famiglie che

spesso viene vissuto con grande incertezza.

Ad influire su una decisione così importante possono intervenire diversi fattori. Le proprie predisposizioni e attitudini, ad esempio, gli interessi; ma anche la presenza di istituti con un determinato indirizzo disciplinare nel proprio territorio di residenza e la possibilità di spostarsi più o meno autonomamente.

A questi si aggiungono le aspettative dei genitori, le scelte degli amici. E tutto si complica se si pensa che una decisione così delicata deve essere presa dai ragazzi proprio nell'età in cui è molto difficile avere le idee chiare sul proprio futuro.

È richiesta, perciò, ai genitori la capacità di lettura della varietà dell'offerta formativa e delle prospettive occupazionali. Ma a loro è richiesto anche uno "sguardo" profondo e oggettivo sulle attitudini e capacità dei figli e sui punti di forza che li caratterizzano in termini di apprendimento e interessi.

Questo momento cruciale di scelta richiede ai genitori attenzione alle informazioni e la capacità di farsi guidare da dati oggettivi e non da pregiudizi e mode passeggere. L'obiettivo è, infatti, quello della piena realizzazione personale e professionale dei propri figli che si persegue attraverso la scelta dei percorsi che permettono loro di esplicitare al meglio le proprie capacità e potenzialità, generando senso di autostima.

Per l'anno scolastico corrente le maggiori preferenze (94.638 allievi delle scuole superiori calabresi) si sono indirizzate verso i Licei 47.908 studenti) con una percentuale del 49%, a se-

guire i Tecnici sono stati preferiti dal 30, % degli studenti (in tutto 29.761); quindi i Professionali con il 20, %, (16.969 studenti). È presumibile che queste tendenze saranno confermate anche per il prossimo anno scolastico.

## Come si fa l'iscrizione

Per procedere all'iscrizione sarà necessario avere un'identità digitale: si potrà accedere al sistema utilizzando le credenziali Spid, Cie o eIdeas (electronic IDentification authentication and signature). La fun-

zione per l'abilitazione è già disponibile dal 19 dicembre scorso.

Per accompagnare genitori e studenti nella loro scelta, il Ministero ha ulteriormente rinnovato il Portale 'Scuola in chiaro' che raccoglie i profili di tutte le scuole italiane con informazioni utili che vanno dalla organizzazione del curriculum, all'organizzazione oraria, agli esiti degli studenti e ai risultati a distanza e consente, altresì, la ricerca rapida degli istituti di zona in base al proprio indirizzo di residenza.

Sempre su 'Scuola in chiaro' è possibile consultare il Piano triennale dell'offerta formativa (PtOF) che ciascun istituto dovrà aggiornare e pubblicare. Contiene informazioni preziose per la scelta delle famiglie. Il Piano è il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolasti-



segue dalla pagina precedente

• LEONE

che e contiene la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

### Le novità

Due le novità rispetto allo scorso anno. La prima è che alla primaria dal prossimo anno l'educazione motoria sarà introdotta in quarta con due ore in più a settimana. Questo incremento orario non riguarderà il tempo pieno, poiché le ore di educazione motoria rientrano nelle 40 ore settimanali.

La seconda novità riguarda l'attivazione da parte delle scuole di percorsi ordinamentali a indirizzo musicale che però dovrà essere autorizzata dall'Usr con relativa assegnazione dell'organico. All'atto dell'iscrizione si potrà esprimere l'opzione per tale percorso, ma l'accoglimento verrà comunicato successivamente.

### Iscrizioni alle Scuole dell'Infanzia

Potranno essere iscritti i bambini che compiono i tre anni entro il 30 aprile 2024.

Sarà possibile scegliere tra tempo normale (40 ore settimanali), ridotto (25 ore) o esteso fino a 50 ore. In base alle norme concordatarie tra Stato italiano e Santa Sede, nella scuola è prevista la possibilità di avvalersi della religione cattolica.

### Iscrizioni Scuola Primaria

Sarà possibile iscrivere alle classi prime della scuola primaria i bambini che compiono 6 anni di età entro il 30 aprile 2024. In subordine rispetto all'istituto scolastico che costituisce la prima scelta, si potranno indicare, all'atto dell'iscrizione, fino ad un massimo di altri due istituti.

All'atto dell'iscrizione, le famiglie esprimeranno le proprie opzioni rispetto alle possibili articolazioni dell'orario settimanale che può corrispondere a 24 ore, 27 ore (elevabili fino a 30) o 40 ore (tempo pieno).

### Iscrizioni Secondaria di I Grado

Nella scuola secondaria di primo grado, al momento dell'iscrizione, le famiglie esprimeranno la propria opzione rispetto all'orario settimanale, che può essere articolato su 30 ore oppure su 36 ore, elevabili fino a 40 ore (tempo prolungato). In subordine rispetto all'istituto scolastico che costituisce la prima scelta, si potranno indicare, all'atto di iscrizione, fino a un massimo di altri due istituti.

### Iscrizioni Secondaria di II Grado

Nella scuola secondaria di secondo grado, le famiglie effettueranno anche la scelta dell'indirizzo di studio, indicando l'eventuale opzione rispetto ai diversi indirizzi attivati dalla scuola. In subordine rispetto all'istituto scolastico che costituisce la prima scelta, si potranno indicare fino ad un massimo di altri due istituti.

### Le opzioni per la Scuola Superiore

Non c'è dubbio che l'ansia però colpisce di più i genitori dei ragazzi che dovranno iscriversi alla scuola superiore.

Dopo la riforma Gelmini, come si sa, gli indirizzi delle superiori si sono notevolmente snelliti. Sei indirizzi per chi sceglie il Liceo: Classico, Scientifico (con l'opzione scienze applicate e anche la sezione ad indirizzo sportivo), Linguistico, delle Scienze Umane (con l'opzione Economico sociale), Artistico (con sei opzioni) e Coreutico e musicale.

Gli studenti che scelgono la formazione tecnica possono optare tra due indirizzi di studio: Istituto tecnico economico (suddiviso a sua volta in due indirizzi) e Istituto tecnico tecnologico, suddiviso in nove indirizzi.

Per la scuola professionale si può optare tra 11 indirizzi. Per quanto riguarda i licei musicali e coreutici l'iscrizione avviene solo con il superamento di una prova attitudinale. Quindi si consiglia ai genitori di capire cosa vuole fare il figlio e avere ben chiara la distinzione fra istituto tecnico, professionale e liceo. ●

## RC / NUOVI REGOLAMENTI COMUNALI PER I SERVIZI ALLA PERSONA

**D**al Settore Sviluppo economico del Comune di Reggio arrivano due regolamenti per le Attività artigianali di servizi alla persona e quello per il Commercio in sede fissa. I due nuovi strumenti si concentrano sui servizi di cura alla persona di acconciatore ed estetista, e le attività di tintolavanderia.

Il settore Sviluppo Economico ha inoltrato al Consiglio comunale, per il necessario esame di competenza, il Regolamento per le Attività artigianali di servizi alla persona e quello per il Commercio in sede fissa.

«Si tratta di due strumenti per i quali si è provveduto ad un organico adeguamento normativo, perseguendo il fine di rendere più sicuro l'accesso a determinati servizi per l'utenza e maggiormente semplificate le procedure amministrative per gli operatori commerciali» ha dichiarato l'assessora alle Attività Produttive Angela Martino.

In particolare le novità dei nuovi strumenti normativi co-

munali si concentrano sui servizi di cura alla persona di acconciatore ed estetista riconoscendo l'affido di poltrona e/o di cabina e modalità più sicure per le attività di tatuaggio e piercing. Inoltre, si è disciplinato in modo organico l'attività di tintolavanderia, con parametri di sicurezza più chiari per i responsabili tecnici.

«Da lunedì 9 gennaio inizierà l'esame dei testi nella commissione consiliare comunale competente dove si aprirà il confronto sul lavoro finora svolto con i consiglieri e le categorie datoriali - ha proseguito la Martino - Inoltre, nell'arco di qualche settimana, la sezione Amministrazione trasparente del portale istituzionale del Comune sarà implementata con le schede informative contenenti gli adempimenti specifici per oltre 60 procedimenti finalizzati all'apertura di altrettante attività economiche. È nostro dovere rendere sempre più accessibili i servizi erogati, semplificando anche il lavoro dei professionisti che si avvicinano al Suap». ●

# OGGI FIACCOLATA IN MEMORIA DELLE VITTIME DELLA STRADA DELLA MORTE, LA STATALE 106

**S**i svolge stasera, lunedì 9 gennaio, alle 21 la fiaccolata in ricordo di Luca Laudone e di tutte le vittime della strada Statale 106. Un'iniziativa promossa dall'Organizzazione di Volontariato "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" insieme con la Chiesa di Maria Ss Immacolata e il Patrocinio Gratuito dell'Amministrazione Comunale di Corigliano-Rossano. Luca Laudone, ha perso la vita lo scorso 10 gennaio 2022 nell'ambito di un incidente stradale portato agli onori della cronaca solo dall'OdV *Basta Vittime* per la sua enormità: il 19enne, infatti, perse il controllo della sua autovettura nello stesso punto in cui, 7 giorni prima, aveva perso il controllo un altro automobilista. L'Anas non solo non ha provveduto al ripristino del guardrail divelto ma ha posto dei new jersey in plastica completamente vuoti che, purtroppo, non sono riusciti a trattenere l'auto di Luca dal finire nel fossato accanto alla strada e, nel tragico impatto, il giovane 19enne ha perso la vita.

Occorre, altresì, ricordare che l'Anas subito dopo la morte di Luca ha ripristinato il guardrail in meno di una settimana mentre solo un mese fa ha effettuato i lavori di ripristino del manto stradale che versava in condizioni inenarrabili tanto era ammalorato.

Il raduno è previsto per stasera alle 21 davanti la Chiesa di Maria Ss Immacolata e da lì si muoverà percorrendo un breve tratto di Via Fontanelle fino alla rotonda che porta prima sua Via Negri e poi sul breve tratto di Via Nazionale che congiunge a Via Provinciale che sarà percorsa proprio fino alla Statale 106. Qui, dopo una breve pausa in cui verrà ricordato Luca insieme a tutte le vittime della Statale 106 si ritornerà indietro percorrendo a ritroso lo stesso percorso fino a ritornare alla Chiesa della S.S. Immacolata dove si concluderà la fiaccolata dopo un breve momento di ricordo e, ovviamente, di preghiera.

Sarà un corteo silenzioso in cui verrà onorata la memoria delle vittime della "strada della morte" ma vuole anche essere un momento di aggregazione e di sensibilizzazione per tutti: ogni cittadino, ogni associazione, ogni amministratore calabrese, ecc. è invitato a partecipare.



**Fiaccolata**  
 in ricordo di **LUCA LAUDONE**  
 e di tutte le vittime della **S.S.106**

**PROGRAMMA**

Ore 21:00: raduno presso la Chiesa di Maria Ss Immacolata;  
 Ore 21:30: inizio fiaccolata. Alla fine un breve momento di preghiera.

Lunedì  
 9 gennaio 2023  
 Corigliano-Rossano  
 A.U. di Corigliano

PARTECIPIAMO NUMEROSI PER DIMOSTRARE IN MODO PACIFICO E CIVILE CHE VOGLIAMO DIFENDERE LA VITA SULLA FAMIGERATA "STRADA DELLA MORTE". BASTA VITTIME SULLA S.S.106!

Solo nel 2022 sono state 27 le vittime della S.S.106: di queste 12 in provincia di Cosenza, 6 in provincia di Crotona, 5 in provincia di Catanzaro e 4 in provincia di Reggio Calabria. Mentre sono 16 le vittime che avevano meno di 45 anni. Rispetto al 2021, in cui vi sono state 21 vittime, si è registrato un netto peggioramento.

Davanti a questa strage che resta immutata da decenni non è più possibile rimanere indifferenti.

Per questa ragione si è voluto organizzare la Fiaccolata: con la speranza che le luci delle fiaccole possano «illuminare la coscienza di chi guida e percorre la famigerata e tristemente nota "strada della morte" ma anche la coscienza delle Istituzioni e degli Enti che dovrebbero provvedere a rendere sicura una strada annoverata purtroppo tra le più pericolose d'Italia».

*Basta Vittime Sulla Strada Statale 106* confida in una forte partecipazione dei cittadini calabresi, delle amministrazioni e delle associazioni, degli organi di informazione e dell'intera società calabrese per questa iniziativa che nasce dalla volontà di non dimenticare e di non restare indifferenti. ●

# COSENZA HA OTTENUTO MEDICINA, MA CROTONE E CORIGLIANO-ROSSANO RESTANO A GUARDARE

OPINIONE di **DOMENICO MAZZA** e **FRANCESCO PARROTTA**

Alla fine Cosenza ce l'ha fatta. A settembre partiranno nuovi corsi di studi universitari, nelle aule dell'Unical. Sicuramente una buona notizia. Fa piacere che anche l'alta Calabria si doti di una facoltà medica. Tuttavia gli strascichi lasciati dall'operazione ci invitano ad uno spunto di riflessione che, giocoforza, coinvolgerà un serie di fattori. Apparentemente non legati all'istituzione del nuovo corso di studi, ma, in realtà, sensibilmente connessi.

Per quanto condivisibili le ragioni cosentine relative al nuovo corso di laurea, comprendiamo comunque la posizione catanzarese. Non già per fornire una spalla a insane logiche di campanile, ma per la scelta logistica delle strutture connesse ad una facoltà di medicina che, nel Capoluogo di Regione, rispettano i dettami del buon senso.

È bene ricordare che le facoltà mediche necessitano di un luogo di specializzazione nel quale far muovere i primi passi, nel delicato settore, ai futuri medici.

L'attiguità del Policlinico all'Università rende Catanzaro, logisticamente, inattaccabile. Qualunque Ateneo, con annessa facoltà di medicina, vorrebbe avere un Policlinico contiguo al plesso universitario. Tuttavia tale operazione non sempre è stata possibile, causa la diversa genesi storica degli Atenei e degli ospedali nelle Città. A Catanzaro, quanto descritto è stato realizzato essendo, entrambe, strutture di recente costruzione. Per questo motivo si è ben pensato di allocarle nelle immediate vicinanze.

Nel caso cosentino, invece, la scelta di collocare il previsto nuovo ospedale in un'area estranea al contesto universitario denota poca lungimiranza, assenza di visione e attaccamento al pennacchio.

Vieppiù, si palesa una totale dissociazione delle scelte politiche. Da un lato si imbastiscono battaglie per ambire a importanti riconoscimenti, dall'altro si dimostra carente sagacia nei processi di coesione sociale e territoriale.

È circostanza notoria — come dicevamo — che l'area cosentina dovrà beneficiare della realizzazione di un nuovo ospedale. Un nosocomio con caratteristiche da Policlinico nel quale, tra le altre cose, rendere pratici gli insegnamenti ai futuri medici della istituenda facoltà. Mal comprendiamo, pertanto, il

motivo spingente la politica bruzia a voler allocare la futura struttura nel quartiere di Vagliolise. Sconnesso, quest'ultimo, dal contesto universitario e, per di più, collocato in un'area a forte antropizzazione della Città.

È in atto, invero, una guerra all'ultimo campanile tra il comune Capoluogo ed i Comuni contermini fra quella che sarebbe (o dovrebbe essere) la migliore allocazione del complesso dedicato alle cure sanitarie.

Ebbene, senza paura di smentita alcuna, siamo convinti che l'eventuale edificazione nell'area di confine tra Rende e

Montalto Uffugo — a margine della struttura universitaria — sia non già la soluzione migliore, ma quella più auspicabile. A tutt'oggi, più inclusiva e più rispettosa di tutto il territorio e non solo del perimetro della Città bruzia. Va ricordato, infatti, che nell'ambito rendese, pensato allo scopo, è previsto uno svincolo autostradale lungo la A2. Ancora, una nuova stazione AV



e, soprattutto, l'area non si presenta satura di urbanizzazione. Trattandosi di una struttura complessa, determinate condizioni di collegamento e mobilità intermodale dovrebbero essere tenute in debita considerazione. Vieppiù, ai nastri di partenza della nuova facoltà, non considerare quanto sopra dichiarato comprova un dissennato centralismo nell'azione politica delle locali Classi Dirigenti. Quindi, uno scollamento dalla realtà effettuale che conduce, finanche, a non rispettare i bisogni e le necessità pratico-didattiche dei futuri discenti della nuova facoltà.

Senza considerare che, in ottica squisitamente amministrativa, una eventuale infelice destinazione urbanistica della struttura nosocomiale potrebbe rappresentare la pietra tombale sul processo di sintesi municipale della Città e dei Comuni dirimpettai. Non dimostrare, già oggi, una visione inclusiva e coerente del territorio, sarebbe un deterrente terribile verso ogni possibile ed auspicabile processo di amalgama civica. Un ultimo e doveroso riscontro andrebbe fatta circa le facoltà che accompagneranno medicina nella nuova offerta didattica dell'Unical. Spiace constatare che anche rami di studio poco

segue dalla pagina precedente

• MAZZA-PARROTTA

attinenti alle caratteristiche del territorio bruozio finiscano per essere accentrati nella sede di Arcavacata. Ci saremmo aspettati che facoltà del calibro di “Tecnologie del Mare e della Navigazione”, magari, avessero aperto le porte all’istituzione di corsi decentrati verso le località dell’Arco Jonico. È risaputo, infatti, che percorsi formativi del genere troverebbero pieno sviluppo in quelle aree votate ad un rapporto privilegiato con il mare. Tuttavia, non avevamo considerato la patologia che colpisce i poteri decisorii in seno ai tre Capoluoghi storici della Calabria: il centralismo. Pertanto, poco male, se a fianco percorsi costituenti occasioni di sviluppo per le solite aree note, si lascino altre aree nel più totale stato d’abbandono. L’importante è che lo scriteriato orizzonte di questa Regione resti impostato sulla storica spartitoria visione a tre teste. Ma su questo, quindi sull’esigenza di bilanciare rapporti ed equi-

libri politici su ambo i lati della Regione, la politica continua inesorabilmente a latitare. Pertanto, argomenti relativi l’istituzione di un nuovo Capoluogo su Corigliano-Rossano e, contemporaneamente, politiche che inverino lo status di Crotone e non già un pro-forma, lasciano il passo a sterili argomenti da marciapiede. E non già per conclamata incapacità a comprendere i benefici che sarebbero rilasciati dalla su menzionata istituzione nel territorio, quanto per paura di rompere cristallizzati equilibri nei quali la politica è inzuppata fino al collo.

Gli stessi equilibri che, storicamente, hanno generato due Calabrie: la Calabria e l’altra Calabria. La prima con un accettabile stato di normalità ed una parvenza d’emancipazione, che si dimena nell’accentrare la qualunque. La seconda che ignora cosa sia la normalità e disconosce finanche il significato del termine emancipazione. Sempre pronta, tuttavia, con il cappello in mano, a prostrarsi alla corte dei poteri centralisti. ●



## GRAZIE, MARCO: LA CALABRIA È ORGOGLIOSA DI TE

**È** di Catanzaro Marco Tinello, il giovane poliziotto di 23 anni che a Bologna con prontezza e professionalità ha salvato la vita a un bambino di 2 anni che rischiava di soffocare.

Appena ha capito cosa stava succedendo è intervenuto subito per sbloccare le vie respiratorie del piccolo, salvandogli la vita, con la manovra di Heimlich.

Il Presidente della Regione Roberto Occhiuto ha voluto esprimere su Twitter la gratitudine e l’orgoglio di tutta la Calabria verso un suo figlio che il lavoro ha portato lontano. «Onore a Marco Tinello» - ha scritto Occhiuto. Anche la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha affidato a Twitter il suo ringraziamento a nome del Paese: «Bologna, una mamma si accorge che il suo pic-

colo di due anni è incosciente e chiede aiuto. Interviene così Marco Tinello, agente della Polizia di Stato, che con estrema lucidità e prontezza salva la vita al piccolo che stava soffocando. Complimenti a Marco, eroe in divisa». La deputata Simona Loizzo (Lega) ha ringraziato la Presidente Meloni. «Un eroe calabrese - ha detto la Loizzo - degno rappresentante di una Forza dell’Ordine che ogni giorno garantisce sicurezza agli italiani, anche al prezzo del sacrificio personale. Marco è l’emblema di tanti ragazzi del Sud che nelle forze dell’ordine onorano la nostra nazione e il gesto compiuto ieri ci riempie di orgoglio e ci impegna ancora di più a lavorare per migliorare le condizioni e la vita dei nostri carabinieri e poliziotti». ●



# LA RIFLESSIONE / FRANCO CIMINO: A DICEMBRE IL CALDO CATANZARESE ASPETTANDO L'INVERNO

di **FRANCO CIMINO**

**M**a che bella giornata, questa seconda domenica del nuovo anno! Una giornata piena di sole. Con quel cielo terso, su cui le leggere nuvole bianche giocano a far i disegni su quel bel celeste. Come fanno i bambini piccoli sul foglio bianco, traendo dalla fantasia di mente e di cuore quella tenerezza incontaminata che li porta a rappresentare il loro mondo per come lo “sentono”. Anche con gli occhi. Essi rispondono alla solita domanda degli adulti in modo sempre eguale: “questa è la mamma (sempre la prima figura disegnata), questo è il mio papà (quasi sempre in dimensioni più piccole della mamma), questa è la mia casa e questo il mio paese, la “macchina” di papà”.

Non mancano mai gli animali, nei disegni dei bambini. Il cane e il gattino, che hanno già, e quelli che desiderano, come il fratellino più volte richiesto ai genitori, con quella domandina “impertinente”, che li fa arrossire addirittura, per diversi motivi, alcuni immaginabili nel non potersi dire. Il cielo di oggi è come quei disegni. E le nuvole come quei bambini. Il Cielo come la Città. Il dipinto che ne viene fuori è il desiderio di vederla esattamente come i nostri figli desiderano la propria famiglia e l’ambiente che li accoglie. Una bella casetta. Bellissimi fratellini. Papà e mamma che si amano e si rispettano nella reciproca lealtà, in cui la fedeltà è un elemento fondamentale e pedagogico.

Il paese, piccolo o città grande che sia, bello, ordinato, tranquillo. Anzi, pacifico, perché le nuvole, come il cuore dei bam-

bini, hanno una chiarissima idea della Pace. Quella in cui prima dell’amarsi e del volersi bene, valore imprescindibile affinché la Pace sia solida e ferma, viene il non litigare. Il non volere il male dell’altro. Il non offendersi reciprocamente, utilizzando insulti e pratiche cattive di relazione. Forse per questo, nelle due tipologie dei disegni, dei bambini e delle nuvole, c’è sempre la chiesetta, con il suo campanile talmente alto da entrare proprio nel “tetto celeste”.

La chiesetta per loro è la casa di Gesù. Bambini e nuvole sanno bene ciò che gli adulti hanno dimenticato da quando hanno smesso di essere nuvole e bambini. Ovvero, bambini tra le nuvole. Gesù, figlio primogenito di Dio, è buono e fa le cose buone e giuste. Vuole il bene di tutti. E tutti noi a lui siamo fratelli. Per volere del Padre e per scelta Sua.

Le nuvole di oggi nel cielo limpido e celeste della nostra Città, il cielo che la copre e la ripara e come un bel tetto la rende più bella, disegnano Catanzaro come la desiderano. Ordinata, unita, composta, educata, colta, giusta, onesta, pulita. Con le case al posto giusto, e per tutti, le strade ampie e aperte in un territorio unito e non spezzato in più parti. E sicuro, come i fiumi che la attraversano, da alluvioni e sismici. Le pinete e le spiagge incontaminate. Il mare pulito come l’acqua per le famiglie tutti i giorni. Parimenti il pane di grano puro, assicurato dal lavoro che per ciascuno sia gratificante e

segue dalla pagina precedente

• FRANCO CIMINO

dignitoso, per la giusta paga che lo legittimi anche come valore sociale ed economico.

Quel disegno nel cielo di oggi, vuole di più. Due sole cose su tutte. La ricchezza e la Pace. La ricchezza che sia benessere per tutti, nessuno escluso, tutti concorrendo a realizzare la ricchezza generale. Anche quella individuale, e di pochi purtroppo, che sarà moralmente giusta se vorrà riconoscere, restituendola in parte, quella più equa, che essa è frutto soprattutto del lavoro e dell'intelligenza di altri e di tutta la Città che ha favorito la sua formazione e la sua crescita. Una ricchezza ristretta, che separi e non unisca nello spirito di solidarietà, che è anima della Politica, non farà parte della ricchezza complessiva della Città.

La Pace. Quella alta e ambiziosa. Che raggiunga le vette più alte partendo dal basso. Pace sociale quindi, all'interno, tra i suoi cittadini secondo l'antico valore che li ha sempre visti uniti, solidali, quasi di buon vicinato, della ruga di un tempo lontano. La ruga, preceduta dal vicolo, che poi si allargava e si faceva rione. E, poi, ancora quartiere (quasi un piccolo paese autonomo). Infine Città, attraverso l'unificazione tra i suoi otto, poi divenuti dieci, quartieri, obiettivo però ancora non realizzato. E non per colpa dei quartieri, ma di coloro i quali, avendone la responsabilità e l'autorità, non hanno favorito, anche per i disastri urbanistici e i ripetuti scempi edilizi susseguites dagli anni sessanta in poi, che si realizzasse la Città nuova da quella antica. La Pace tra cittadini e la Politica, da tempo assente. E quella tra la Politica e i cittadini insieme, e le istituzioni, le grandi ammalate, a partire dal Comune, della nostra Democrazia. La Pace tra la Città e le altre città della Calabria, il nostro territorio e quello circostante, che rompa finalmente le tante separatezze territoriali, da cui nascono le povertà e, da queste, l'ignoranza e lo stupido campanilismo, che viepiù li indeboliscono.

Catanzaro, la Città della Pace, guida amorevole fraterna, che opera per unire in un progetto unitario e complessivo, tutta intera la nostra terra. Una Città che alla pretesa campanilistica e alla volontà divisiva di altri comuni non risponde con lo sterile vittimismo o con la frustrata arroganza, alternando il "mi avete derubato" con "vengo prima io", ma con l'intelligenza del "venite con me, stiamo insieme perché insieme si cresce, attraverso la valorizzazione del tanto e di peculiare che c'è in ciascuno di noi." Per questo, le nuvole oggi hanno disegnato il desiderio presente sempre nei disegni dei bambini, quello di avere altri fratellini. I fratelli della nostra Città sono le altre Città. Tutti figli degli stessi unici genitori, la Terra e la Regione. Ai nostri figli, attraverso questa via, insegneremo, come dovrebbe fare la Scuola, che la Pace, quella di cui tutto il mondo ha bisogno, non è affare solo degli Stati e dei governi, ma impegno di tutti noi. La Pace inizia da qui, dalle nostre case. Dalle nostre città. Che bella giornata di sole, questa domenica, che la Chiesa celebra come quella dell'acqua battesimale! L'acqua che rinnova la vita, la purifica e la rafforza dello spirito Cristiano che è nella fonte battesimale. L'acqua,

che bagna la nostra nudità, come ci ha detto Francesco stamattina. L'acqua che rigenera la Terra e la rende fertile. Che bella giornata, quella di oggi! La Primavera che ci ha accompagnati per tutto questo dicembre, ci regalato addirittura un Natale con il sole. Un Natale d'estate così io non me lo ricordo. È stato un bene per la nostra terra, anche se dispiace che altrove questo sole o non sia arrivato o rappresenti un danno ecologico, specialmente nell'Italia dei monti alti e dei ghiacciai. Per noi è stato un mese fortunato. E questo potrà giovare alla Politica cittadina. La "fortuna" quasi sempre è una mano tesa nelle difficoltà. Sia, pertanto, questa lunga primavera, la finestra che s'apre alla vera Primavera catanzarese. Non so contare i guadagni dei commercianti dei quali sempre e non correttamente si parla ogniqualvolta si tenti di creare il salotto buono restituendo il Corso, in una sua parte, ai cittadini tutti, cui esso appartiene come gli altri luoghi, quelli della movida compresi. E tanto per non dimenticare nulla, cinema e teatri, ex cinema Orso compreso. So però contare le persone che sono scese nel Centro storico in occasione di particolari feste nelle appena passate festività natalizie. I numeri veri dicono, quelli che si vedono a occhio nudo o dai balconi vedendo le frotte di catanzaresi passare, dicono che sono

stati tantissimi. È accaduto, in simili circostanze e condizioni climatiche, anche in passato. Di più o di meno, chi può dirlo? Ma non è su questi falsi confronti che si misura il cambio di rotta. È, invece, nell'umiltà di capire, e nell'intelligenza di agire conseguentemente, che se la Città chiama i suoi cittadini rispondono. Sempre.

E se questa volta è sembrato affiorare una certa gioia, non è solo per il fattore, quasi clinico, del dopo Covid che li avrebbe liberati da paure e prigionie. Questa gioia tendente o tendente gioia, è fiducia verso la Città, la sua rinascita, la sua reale possibilità di farcela. E bene. È voglia di esserci, come comunità. E come catanzaresi legati strettamente a una identità che da piccola, ruga e quartiere, vorrà diventare finalmente identità unitaria e unificante. "Sono di Catanzaro", è il biglietto di presentazione, la didascalia che i nostri ragazzi dovranno gridare al mondo quando ad esso, e in qualsiasi sua parte, si presenteranno.

La gente è venuta a incontrarsi. E più bello sarà quando ritornerà normalmente per parlarsi. Sulla via. Nei bar e ristoranti, all'uscita da cinema e teatri, biblioteche e musei. In queste settimane li ha aiutati le belle giornate di sole, che è rimasto limpido anche di sera, con il contributo pure del nostro vento buono. Anche quando, come in queste ultime, ha portato un po' di freddo. Ma che importa! Basta coprirsi un poco, un cappello, un cappotto, i giubbotti moderni per i ragazzi e per gli eterni giovanotti, una sciarpa, e pronti a camminare tra le vie bellissime di questa nostra bellissima Città, la città dei monti e del mare. Adesso, sù, tutti a lavorare, ché stanno per arrivare le piogge. E questa volta badiamo bene a che non facciamo male. Ché spendere soldi per le ricorrenti emergenze, è davvero uno spreco. La prima difesa della Città è quella del territorio. La nostra ricchezza. Insieme al mare, che lo bagna e ai due fiumi, che lo carezzano. ●





**RC / PRESA DI POSIZIONE DELLA SOCIETÀ DEI TERRITORIALISTI E DELLE TERRITORIALISTE**

**«FERMARE LO SCEMPIO DI PIAZZA DE NAVA»**

**L**a società dei Territorialisti e delle Territorialiste, come già altre organizzazioni urbanistiche e ambientaliste, fa appello al buon senso ed al civismo di istituzioni e forze sociali reggine, calabresi e nazionali, perché si accolgano le istanze di associazioni e cittadini di Reggio Calabria e si blocchi la realizzazione del progetto, profondamente sbagliato, portato oggi avanti dalla Soprintendenza e dal MIC. Si coinvolgano invece popolazione e organizzazioni culturali e professionali, nonché la stessa Università Mediterranea, in un progetto di reale riqualificazione e non di totale sfascio e demolizione di piazza De Nava, luogo cospicuo e nodo fondamentale dell'assetto urbanistico reggino.

Il dibattito e le opposizioni al progetto - affermano in una nota - emerse negli ultimi mesi hanno eloquentemente illustrato fondatezza, correttezza e legittimità delle istanze di ritiro del progetto attualmente in itinere. Ci limitiamo qui a ricordarne alcuni tra i problemi più gravi.

Innanzitutto il progetto ignora l'urbanistica reggina e il ruolo di snodo fondamentale giocato da Piazza de Nava nell'intero assetto ecologico e sociomorfologico della città di Reggio. L'elaborato in questione infatti cancella la funzione di cerniera urbanistica strutturale per la città significato dallo spazio in questione. Non c'è traccia - e neppure sentore - nel lavoro progettuale delle relazioni multiformi e complesse, sociali e culturali, ambientali e commerciali, economiche e ludiche, che ruotano attorno a tale fondamentale luogo urbano.

Il progetto oblitera, semplicemente negandole, le stesse tracce residue dell'ecosistema originario esistente, rappresentate da apparato vegetale e alberature, che vengono cancellate e sostituite da "strisce di verde artificialmente ricomposte" che suonano addirittura irridenti rispetto all'ambiente esistente. I valori socioantropologici ed etnoculturali che si sono consolidati in quasi un secolo di uso sociale degli spazi urbani in questione, sono ormai codificati, riconosciuti anche dai codici dei beni culturali e del Paesaggio (come lo stesso Vittorio Sgarbi ha sottolineato con la necessità di tutelare e vincola-



re la struttura, nel caso dello stadio di San Siro). Nel nostro caso anch'essi verrebbero invece negati e cancellati.

Oltre all'errore clamoroso di interrompere (con barriera costituita dall'elevazione della sede stradale) un asse tuttora portante del traffico urbano di Reggio **SENZA PIANO DI CIRCOLAZIONE ALTERNATIVO**, il progetto in campo annulla le valenze morfofunzionali, oltre che estetiche e culturali della piazza. Rappresentate oggi dai suoi elementi compositivi, nonché dalla stessa struttura dei materiali presenti, che qualificano un luogo fondamentale per i reggini, dotato di un proprio riconoscibile "statuto" etico, estetico, ecologico, storico-culturale e sociale ormai consolidato, che va tutelato e valorizzato. Laddove invece il progetto della Soprintendenza lo ignora, lo nega e lo cancella.

Il grande Sindaco che è stato

Italo Falcomatà, nel dibattito sulla riorganizzazione degli spazi pubblici e delle piazze suscitato dalle relative riqualificazioni durante la sua amministrazione, ricordava sempre che i primi attori di istanze da soddisfare in ogni città sono gli abitanti, i cittadini che ne determinano l'uso sociale e democratico; non i potenti di turno, privati o istituzionali che siano, specie allorché tentano di appropriarsi indebitamente di luoghi e strutture della collettività. L'esatto contrario di ciò che succederebbe, degradando Piazza De Nava a spazio aperto a servizio del museo, come prefigurato dal progetto in campo.

Da ultimo ricordiamo - conclude la nota - come tutto ciò sia enormemente aggravato dal costituire un programma, un'operazione che si vuole imporre alla città (nonostante la delibera unanime del massimo consesso istituzionale cittadino, il Consiglio Comunale, in quel caso addirittura "aperto"). Oltretutto contraddicendo clamorosamente proprio i solenni impegni e le promesse formulate dalle istituzioni proponenti, giusto qualche anno fa, in occasione del ritiro di un precedente progetto, altrettanto sbagliato. Si dichiarò allora, da parte del Ministero e delle sue articolazioni regionali, che si sarebbe andati verso un disegno di "autentica riqualificazione", condivisa e partecipata dai reggini. Proposizioni drasticamente negate e smentite da quanto sta avvenendo. ●

**GRANDE SUCCESSO DELL'INCONTRO-DIBATTITO CON L'APPREZZATO SCRITTORE DI AFRICO**

# GIOACCHINO CRIACO A S. ILARIO DELLO JONIO DECLINAZIONI DELL'ARTE, TRA CINEMA E TEATRO

**L**e parole, quelle antiche, quelle sedimentate nelle stratificazioni del tempo e dell'anima dei popoli rappresentano identità, cultura, unione, e diventano narrazione. A Sant'Ilario dello Jonio, venerdì scorso, nelle sale di Palazzo Speciali-Carbone, *Egò Agapào-Linguaggi narrativi*, un incontro denso di emozioni, di rimandi alle nostre radici, con lo scrittore Gioacchino Criaco e il suo nuovo romanzo, *Il custode delle parole* (Feltrinelli, da poco anche in tascabile), uscito da pochi mesi, che ha già conquistato i lettori con la forza di una storia antica e moderna, che intreccia passato e presente attraverso il valore eterno delle parole.

L'evento, promosso dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il blog di informazione culturale "Apostrofi a Sud", si è aperto con i saluti del sindaco Giuseppe Monteleone e, a seguire, Gioacchino Criaco ha dialogato con Maria Teresa D'Agostino sui temi del romanzo: la montagna e la difesa dell'ambiente, il lavoro precario, l'amore, la multiculturalità e, appunto, la lingua delle origini. Sulla lingua grecanica e la necessità di difenderla, di "custo-



dirla", come evidenzia Criaco nel romanzo, si è poi soffermato in maniera compiuta il professore Salvino Nucera, profondo conoscitore dell'idioma dei greci di Calabria, poeta in lingua, secondo cui il grecanico ha radici antichissime, preesistenti alle colonie magnogreche.

Sul tema dell'uguaglianza sociale negata, sempre presente nei romanzi di Criaco, Ivan Tedesco, appassionato di teatro, ha recitato una sua accurata trasposizione in calabrese della celebre "A livella" di Totò.

Criaco ha poi sottolineato come i protagonisti del "Custode delle parole" si muovano in un contesto di quotidianità semplice, di diffusa identificazione, e per questo più significativa, portatrice di tante storie che danno vita alla grande storia di un popolo: il conflitto tra generazioni, il valore della saggezza e della contemporaneità insieme, in un intreccio di vicende tutte legate dall'amore.

Giuseppe Sgambellone, giovane e talentuoso attore, ha portato il numeroso pubblico presente dentro le pagine e le atmosfere del romanzo, con le letture sceniche a cura del Maestro di recitazione e regista Bernardo Migliaccio Spina. Bravissimo nel toccare le diverse corde interpretative della narrazione, Sgambellone è stato molto apprezzato e applaudito.

Presenti alla serata anche il vicesindaco D'Agostino, l'assessore Managò, la presidente del Consiglio Cinelli e il presidente del Consorzio Alto Jonio reggino Brizzi.

La gestione del service è stata affidata a Gerardo Lione, con il supporto di Buba Drammeh. ●

(fotografie di Giovanna Lombardo)



**LO SHOW IN PIAZZA ITALIA (SURREALE TOUR 2000-3000) IN OCCASIONE DELL'EPIFANIA**

# NINO FRASSICA HA CONQUISTATO I REGGINI

**B**agno di folla ed entusiasmo alle stelle a Reggio Calabria per il concerto-spettacolo di Nino Frassica e Los Plaggers Band, che ha chiuso la sera dell'Epifania col suo surreale Tour 2000-3000, in una Piazza Italia gremitissima, il primo "Reggio Live Xmas", festival natalizio organizzato dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria guidata dal sindaco Carmelo Versace, con la collaborazione del Comune e la direzione tecnico-artistica di Ruggero Pegna.

È stato un vero trionfo, con Frassica incoronato re dello Stretto, dopo i successi dei progetti natalizi di Karima, Neri per Caso, Eric Waddell & The Abundant Life Gospel Singers, Alexia, il concertone internazionale di fine anno di Joe Bastianich e La Terza Classe e di altri eventi in tutta la Provincia. Lo spettacolo, inizialmente previsto per il primo dell'anno, è stato rimandato al 6 gennaio poiché Nino Frassica era risultato positivo al Covid subito dopo Natale. Prima del concerto l'attore e comico messinese ha anche fatto visita ai Bronzi al Museo Archeologico Nazionale.

Accompagnato dai bravissimi musicisti della Los Plaggers band: Ivano Girolamo, voce, tastiere, Natale Pagano, pianoforte, cori, Eugenio Genovese, basso, Paola Bonasera, batteria, Umberto Bonasera, chitarra, voce, Fabrizio Torrisi, sax e voce, un Nino Frassica in gran forma ha sfoderato uno spettacolo di-



vertentissimo, basato su pezzi di canzoni di successo mescolate alla sua maniera e intervallate da battute, gag improvvisate, momenti di grande comicità.

Un cocktail di allegria e simpatia, partito sulle note delle sigle dei programmi di Arbore, *Quelli della notte* e *Indietro tutta*, ha subito conquistato il numerosissimo pubblico presente, coinvolto in vari momenti dello show e chiamato più volte a "collaborare". Un pubblico "spalla" che ha cantato, risposto alle domande di Frassica, interagito, applaudito e finanche ballato. A brevissima distanza dal lungomare con l'incantevole veduta sulla sua Messina, tra scavi archeologici, Teatro Cilea e i magnifici Palazzo Alvaro e Palazzo San Giorgio illuminati a festa, il popolarissimo e poliedrico attore, comico, personaggio tra i più amati della televisione italiana, ha chiuso il "Reggio Live Xmas" nel modo più festoso e allegro possibile, rendendosi disponibile con grande generosità e garbo per autografi, foto e saluti.



NINO FRASSICA E LUIGI PALAMARA

Un live partecipatissimo, a conferma del suo straordinario carisma e dell'eccezionale popolarità di autentico personaggio cult della tv e dello spettacolo. Al termine delle oltre due ore del live, dopo aver incontrato tantissimi fan ed aver ricevuto in dono anche due dipinti del pittore reggino Luigi Palamara in mostra a Palazzo Alvaro, si è diretto nella sua casa di Messina, dove trascorrerà qualche giorno di riposo. ●

# COSA POTETE FARE CON 100 EURO?



**Un pranzo con vino per due in trattoria  
 o un pieno di benzina  
 o sette/otto caffè al mese per un anno  
 oppure sostenere il quotidiano Calabria.Live  
 la voce indipendente della Calabria positiva**

Nel 2022 **Calabria.Live** ha prodotto **6.000 pagine** digitali, tra edizione quotidiana, supplemento domenicale e inserti speciali monografici, e oltre **30.000 articoli** e altrettante fotografie sul web e i social nel solo interesse della Calabria e dei Calabresi, senza guardare in faccia a nessuno, nel totale rigore della qualità dell'informazione con l'obiettivo di **promuovere, valorizzare e far conoscere** a tutto il mondo **persone, fatti, eventi e iniziative** di una terra che vuole e deve rinascere

**SOSTIENI CALABRIA.LIVE: BASTANO 100 EURO**  
**iban IT17B0538716301000043087016** (a favore di Callive srls)  
**anche con carta di credito: [paypal.me/calabrialive](https://www.paypal.me/calabrialive)**